

Energia, l'Arera alza il velo sugli extraprofitti dei big Kiev vieta l'export di gas

Il nodo degli accordi e il tema delle coperture assicurative

Si sta per alzare il velo sul vero prezzo del gas pagato dalle aziende energetiche su cui sarà calcolata la tassa degli extra-profitti. Si è conclusa l'analisi dell'Arera dei contratti relativi agli acquisti di gas e — con tutta probabilità — oggi il collegio dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente presieduta da Stefano Besseghini valuterà il documento conclusivo dello studio cominciato il 6 aprile e preparato sotto la supervisione del capo della «divisione Energia» Massimo Ricci. Il Collegio si sarebbe dovuto riunire sul documento già la settimana scorsa, ma la seduta è slittata. La questione, oltre a essere delicata perché riguarda una tassa che graverà su aziende quotate in Borsa, è molto complessa. I contratti sono di difficile lettura e, registrano fonti, i veri profitti si sarebbero originati dalle attività di trading di Enel, Eni, Hera ed Edison. Contratti di

compravendita in cui la consegna del bene e il pagamento del prezzo pattuito avvengono a una data futura prefissata e non nel momento in cui le parti raggiungono l'accordo. Scommesse in anticipo sul prezzo del metano, generalmente a tre mesi, in cui c'è chi e c'è chi perde se il prezzo scende. Il mercato del gas è ormai costruito su una serie di prodotti derivati basati sulla necessità di coprirsi dal rischio che il prezzo del gas sul mercato di Amsterdam scenda o salga troppo in fretta lungo l'orizzonte oggetto dei contratti. Non tutti i venditori si approvvigionano ai costi di importazione, anzi la maggioranza di essi ri-compra dagli importatori a prezzi legati al mercato giornaliero. Da qui i margini degli operatori che nulla hanno a che vedere con la vendita del gas.

Una volta approvato dall'Autorità, il documento sarà trasmesso al governo, ma se-

condo fonti vicine al dossier sarà anche reso pubblico. Sul gettito derivante dalla tassa il governo conta di trovare le risorse finanziarie per calmierare le bollette. Le tariffe relative al terzo trimestre saranno approvate dall'Arera entro fine giugno e il governo potrebbe decidere, come già previsto attraverso un emendamento al dl Energia presentato dal parlamentare del M5S Davide Crippa e poi approvato, di legare le tariffe sempre meno al prezzo del contratto future sul mercato europeo di riferimento (il Ttf di Amsterdam) e sempre più ai costi reali del gas. Ieri, mentre il premier Draghi era impegnato in Israele per ottenere nuove forniture alternative a Mosca, Kiev ha vietato l'esportazione di carbone, olio combustibile e gas prodotti dall'Ucraina fuori dal Paese per supportare la domanda interna. Gazprom ha comunicato che la fornitura di gas all'Europa attraverso

l'Ucraina, tramite il punto di transito di Sudzha, è rimasta a 41,9 milioni di metri cubi, invariata rispetto al giorno prima, mentre una richiesta di far transitare il gas attraverso un altro importante punto di ingresso, Sokhranovka, è stata respinta.

Oggi la Commissione Industria ha in agenda audizioni sulla sicurezza di approvvigionamento e sui prezzi dell'energia accessibili: nel primo pomeriggio incontrerà i rappresentanti di Arera, Enea, Acquirente unico e Gme.

Fausta Chiesa
Fabio Savelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le attività di trading
 I veri profitti dei big dell'energia deriverebbero dalle attività di trading di gas

Il profilo

Stefano Besseghini, presidente dell'Authority dell'Energia Arera. Il rapporto sui contratti gas a caccia di extraprofitti



Peso: 29%